

## Pisolés e la zònta

### A FÈMMA TEÀTOR... TANT PAR RÌDDOR

"La nostra non è una compagnia stabile", dice Massimo Ferraguti - "Ogni anno prepariamo una commedia che va in scena nel teatro parrocchiale di Pizzolese a Natale e poi viene ripetuta in altri luoghi quattro, cinque volte" - "Nel nostro gruppo ci sono coniugi, fidanzati e figli"



*Sono contento di aprire un nuovo settore di Pramzanblog, dedicato alle compagnie dialettali, che hanno una grande tradizione e che anche di questi tempi, in cui molti recitano il de profundis del dialetto, costituiscono una realtà della città e della provincia. L'onore dell'"inaugurazione" spetta a una piccola compagnia della quale ho già parlato di sfuggita, annunciando il prossimo spettacolo, **Al mòrt in t-l'armäri**, che andrà in scena sabato 28 febbraio al Teatro parrocchiale Beato Cardinal ferrari in Piazza Picco. Ho parlato con uno degli attori, **Massimo Ferraguti**, che ha fatto un po' da portavoce per tutto il gruppo. **Prima di tutto, perché vi chiamate "Pisolés e la zònta"?***

*Perché siamo quasi tutti di Pisolés, Pizzolese. Ma c'è anche qualcuno "di fuori": cioè... la zónta.*

***Quando è stata formata la Compagnia?***

*Negli anni Cinquanta, su idea di **don Dante Paglia**, lo storico parroco di Pizzolese, che è ancora l'anima della parrocchia, a 83 anni. Non è che sia andata avanti ininterrottamente da allora. Per qualche anno ha sospeso l'attività, però da una dozzina d'anni ci siamo noi, che ogni anno presentiamo una commedia.*

***Immagino della tradizione del teatro dialettale nostro, vero?***

*Non sempre. Cioè, mi spiego: negli anni scorsi abbiamo anche rappresentato dei classici della nostra tradizione, come Al padrón dal vapór e Un gióron Tortoréla, ma adesso rappresentiamo anche commedie diverse, magari italiane o magari, che so, ferraresi, e le traduciamo nel nostro dialetto.*

***Quanti anni ha il più "vecchio" della compagnia? Forse sono io, ho 49 anni. E il più giovane? Ha 12 anni. Immagino che siate tutti legati da una grande amicizia, in spirito pramzàn...***

*Certo. Molti di noi sono ex compagni di scuola. Nella nostra compagnia ci sono due coppie di coniugi e due di fidanzati. E poi ci sono i figli... Insomma, una grande famiglia che fa teatro, tant par riddor un cicinén.*

***Come e quando nascono i vostri spettacoli?***

*Al mare. D'estate, quando andiamo in vacanza insieme con le nostre famiglie. È proprio in vacanza che scegliamo la commedia, la traduciamo se*

*necessario e cominciamo a prepararla. Così a Natale, quando c'è la "prima" nel teatrino parrocchiale di Pizzolese, siamo pronti. Poi generalmente la rappresentiamo ancora quattro, cinque volte, in altrettanti teatri parrocchiali. E ogni volta l'incasso è devoluto in beneficenza. Per esempio la commedia Al mòrt in-t-l'armäri, dopo la recita del 28 al "Cardinal Ferrari" di piazza Picco, la porteremo al Teatro Juventus di Colorno il 14 marzo, per l'Avoprorit.*

***Che periodo sta vivendo, secondo lei, il nostro teatro dialettale?***

*Dopo i fasti del passato aveva vissuto un periodo oscuro. Ora secondo me si sta riprendendo. Ci sono tante compagnie, soprattutto in provincia. La gente viene volentieri e si diverte. Sono testi semplici, per carità, però il pubblico ha voglia di stare in allegria e, con le commedie in dialetto, ci riesce.*

*(Nella foto: La compagnia Pisolés e la zonta nella commedia "Al fantäzma d'Angiòlo". Massimo Ferraguti è il secondo da destra)*